

Mozione n. 429

presentata in data 18 dicembre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Ruggeri

Impegno del governo italiano per fermare la catastrofe umanitaria a Gaza e in Cisgiordania

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

condanna senza se e senza ma i spaventosi massacri di civili e militari perpetrati da Hamas negli attacchi terroristici verificatosi il 7 ottobre 2023 in varie località nei pressi della Striscia di Gaza, i quali hanno provocato la morte di 859 civili israeliani, 278 soldati e 57 componenti delle forze dell'ordine, nonché il sequestro di centinaia di ostaggi;

PRESO ATTO CHE:

Il governo di Israele, in risposta a tali attacchi, nella stessa giornata del 7 ottobre ha avviato l'operazione denominata "Spade di Ferro" che, con l'obiettivo dichiarato di annientare Hamas e liberare gli ostaggi, ha dato luogo a massicci bombardamenti aerei sulla Striscia di Gaza, definiti da vari testimoni palestinesi e occidentali "senza precedenti", ad attacchi via terra lungo il confine e, infine, alla penetrazione dell'esercito israeliano all'interno dei confini della Striscia;

RILEVATO CHE:

Secondo i dati forniti dall'Onu, al 10 novembre 2023 (inevitabilmente aumentati nel corso dell'ultimo mese) a Gaza:

1) sono 11.078 i morti palestinesi, tra cui si contano 3.027 donne, 4.506 bambini e 678 anziani; i feriti risultano essere 27.490, con un incremento costante dallo scorso 7 ottobre; altre 2.700 persone, tra cui 1.500 bambini, sono attualmente disperse e potrebbero essere intrappolate sotto le macerie; gli sfollati interni a Gaza sono 1,6 milioni, rappresentativi del 70% della popolazione totale.

2) risultano distrutti 10.000 edifici e gravemente danneggiate oltre 222.000 unità abitative (di cui più di 40mila totalmente distrutte);

rispetto al periodo precedente allo scoppio delle ostilità, vi è un consumo d'acqua inferiore del 90% e la maggior parte dei 65 pompaggi fognari non sono operativi;

per ricevere la metà di una normale porzione di pane c'è un tempo di attesa medio di 4-6 ore; 18 ospedali (oltre la metà di quelli presenti) e 40 centri sanitari sono fuori servizio, mentre 53 ambulanze sono state danneggiate;

sono ad alto rischio di vita almeno 1.000 persone con insufficienza renale, oltre 2.000 malati di cancro e 130 neonati nelle incubatrici;

tutti e 13 gli ospedali ancora operativi nell'area nord della Striscia hanno ricevuto ordini di

evacuazione;

sono 198 i membri del personale medico uccisi dal 7 ottobre, di cui almeno 16, come ha rilevato l'Oms, erano in servizio quando sono morti, oltre a 99 componenti del personale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione (50 installazioni dell'Agenzia sono state danneggiate dagli attacchi), 20 membri del personale della Protezione civile palestinese e 49 giornalisti;

sono state inoltre danneggiate ben 279 strutture educative (oltre il 51% di quelle presenti a Gaza), almeno 3 chiese e 67 moschee, e 625.000 studenti, il 100% degli aventi diritto, non hanno accesso all'istruzione.

RITENUTO CHE:

come più volte denunciato dall'Onu con il segretario generale António Guterres e dagli attivisti di molte associazioni umanitarie a Gaza e in Cisgiordania è in corso un'autentica catastrofe umanitaria che, se non fermata immediatamente, rischia di incentivare un allargamento del conflitto nell'intero Medio Oriente, scalzando definitivamente le speranze di un futuro di pace per i popoli di questa martoriata area;

è fondamentale che la Comunità internazionale faccia pressione sul governo israeliano affinché ordini la definitiva sospensione delle operazioni militari nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania per consentire lo sviluppo della trattativa volta al rilascio degli ostaggi e il riavvio di un processo di pace fondato sul riconoscimento e l'integrale applicazione degli Accordi di Oslo, gli unici in grado di garantire da un lato il diritto di Israele di esistere in pace e sicurezza, e dall'altro il diritto dei palestinesi a uno stato sovrano e autonomo, entro i confini del 1967;

VALUTATA

sproporzionata la reazione dello Stato di Israele agli attacchi terroristici dello scorso 7 ottobre 2023, che non tiene conto in alcun modo dei civili e compie il gravissimo errore di identificare il popolo palestinese con Hamas,

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1) ad attivarsi nei confronti del governo italiano affinché solleciti l'Unione Europea a ufficializzare la richiesta al governo israeliano di una immediata e definitiva sospensione delle operazioni militari nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania per consentire lo sviluppo della trattativa volta al rilascio degli ostaggi e il riavvio di un processo di pace fondato sul riconoscimento e l'integrale applicazione degli Accordi di Oslo;

2) solleciti i governi dei Paesi dell'Unione Europea e il governo degli Stati Uniti di America al fine di pretendere che Israele rispetti la risoluzione n. 242 del 22 novembre 1967, che prevede il ritiro da dai territori conquistati militarmente, fino a oggi completamente ignorata dai governi israeliani, i quali hanno perseguito una ostinata politica di repressione e occupazione tramite l'insediamento di nuove colonie;

3) rafforzi gli aiuti umanitari alla popolazione palestinese, prevedendo, di concerto con l'Unione Europea, anche l'attivazione di canali umanitari verso l'Italia e l'Europa dei profughi che hanno perso tutto a causa dell'operazione "Spade di Ferro";

4) a inviare la presente mozione all'ambasciatore israeliano in Italia, alla rappresentanza dell'Autorità palestinese italiana e al governo italiano.